

Analisti, virologi, patologi e ricercatori della Sanità esaminano i campioni prelevati

Rivelata all'appello la tragedia di sei famiglie

# Sul mare inquinato oggi i primi risultati

## «È pieno di scorie, si vede ad occhio nudo»

Sintomatici i commenti immediati degli esperti — Per ordine del magistrato due équipes lavorano separatamente i dati saranno confrontati — In Campidoglio nemmeno la topografia delle fogne — Attese da Genova le carte marine — Tra due mesi un rapporto in Parlamento?

Analisti al lavoro per il mare inquinato. Nei laboratori dell'istituto superiore della Sanità e dell'Ufficio di Igiene di Roma, i campioni prelevati l'altro ieri nel Tevere sono stati presi in consegna dagli esperti nominati dal pirotecnico Gianfranco Amendola che dirige l'inchiesta giudiziaria sul «marile Contaminato» a Genova e a Napoli, continuano le indagini d'ordine (inquinante) delle autorità comunali dopo le denunce apparse su molti quotidiani sullo stato di pericolosità delle acque del Tevere che per gli scarichi industriali le perdite dei bocchettini delle petrolifiche e le fognie libere è diventato deposito di germi e batteri.

Dopo nove mesi torna l'incubo dei sequestri

## Ricco giovane rapito a Nuoro. Rotta la tregua dei banditi?

È scomparso dalla sua tenuta di Sorgono - L'allarme dato dopo 48 ore - Di nuovo lo stato di guerra

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 21. Dopo nove mesi l'incubo di «araghe» si è improvvisamente riaperto al fronte dei sequestri di persona. Non ci sono più dubbi i banditi hanno organizzato la nuova sortita scegliendo come vittima un giovane possidente Antonio Manca di 22 anni di Sorgono in provincia di Nuoro. Lo scomparso intorno alle 11 di ieri mentre nella tenuta di famiglia discuteva con un trattore e la collaborazione di due ragazzi. Il sequestro è avvenuto in un campo di sugheri. I ragazzi non lo hanno visto tornare e recatisi alla sua ricerca hanno trovato il trattore vuoto con una ruota sgonfiata. «Forse il principe se ne è andato per i fatti suoi» così hanno pensato e sono tornati in casa senza rendersi conto di nulla.

## Fuggiasco l'assassino del conte di Venezia

Il magistrato ha ordinato agli agenti di cercare il sigillo a Palazzo Dario l'edificio sul Canal Grande dove ieri è stato trovato il corpo assassinato di un conte veneziano.

VENIZIA 21. Il magistrato ha ordinato agli agenti di cercare il sigillo a Palazzo Dario l'edificio sul Canal Grande dove ieri è stato trovato il corpo assassinato di un conte veneziano. La polizia e l'Interpol sono intanto sulle tracce di un giovane sembra di nazionalità jugoslava che avrebbe trascorso le ultime ore di solo con la vittima che in ospitava. Si tratta di Raoul Blasch.

Prima di mettere i sigilli il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bagaiotto e gli investigatori hanno nuovamente controllato la grande stanza in bilocale che contiene numerosissimi e pregiati volumi per cercare altri elementi utili alle indagini. Tra l'altro sono state trovate alcune lettere di persone che erano in contatto col Giordano.

Il conte Zaccaria il conduttore del motore persona che ha definito il conte una persona molto distinta e affabile. «Quando era bel tempo — ha detto — non prima delle 10 il conte era solito andare al largo e prendere il bagno di sole. Si tuffava in acqua e si faceva un bagno di sole. Si tuffava in acqua e si faceva un bagno di sole. Si tuffava in acqua e si faceva un bagno di sole.

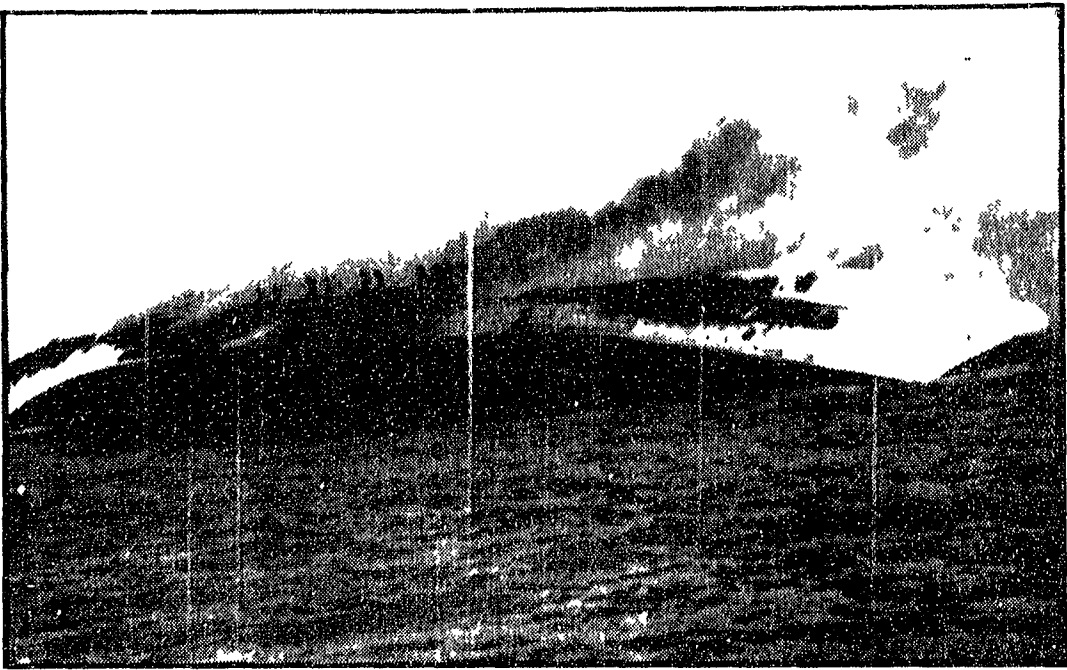
## Cinque morti in uno scontro tra due auto vicino a Gela

Una Fiat (Caltanissetta) 21. Cinque persone sono morte ed una sesta è rimasta ferita in un incidente accaduto a otto chilometri dal centro di Gela sulla statale 117 a bis Caltanissetta in località «Pisa».

L'incidente è accaduto fra una Fiat «1300» targata Caltanissetta e una Volkswagen «1600» targata Gela. La Volkswagen era condotta da un 55enne che insieme con il figlio Pietro di 16 anni tornava a Catania dopo avere partecipato alla fiera mercato di Gela e una Fiat «750» targata Gela condotta da un 45enne che era stato coinvolto in un incidente di un anno fa.

Il corpo delle vittime sono stati rinvenuti in un campo di sugheri. I ragazzi non lo hanno visto tornare e recatisi alla sua ricerca hanno trovato il trattore vuoto con una ruota sgonfiata. «Forse il principe se ne è andato per i fatti suoi» così hanno pensato e sono tornati in casa senza rendersi conto di nulla.

Giuseppe Podda



SANTA CRUZ — Il drammatico momento dell'innabissarsi della «Fulvia»

## Categoriche le dichiarazioni dei passeggeri e dell'equipaggio

# La «Fulvia» era piena di magagne

Riconoscimenti unanimi per l'equipaggio - Drammatici racconti - La moquette copriva strutture molto vecchie - Scialuppe malandate e senza acqua potabile per i casi d'emergenza - Una serie di guasti già subito dopo la partenza - Una dinamo non funzionava - «Da noi in Norvegia una nave come questa sarebbe stata messa subito in disarmo»

Dalla nostra redazione

## Il punto chiave del dramma

# E' bruciata subito come le petroliere

Mancavano i remi alle scialuppe - Smentite che non convincono

Dalla nostra redazione

SONO rientrati tutti i passeggeri ed equipaggio il 21 della Fulvia la motonave norvegese (ex Oslorford) naufragata dagli armatori Costa per un periodo di tre anni è finito il transatlantico di 17 mila tonnellate con le mie due navi. Sono stato tutto ciò che è esistito. Il transatlantico di 17 mila tonnellate con le mie due navi. Sono stato tutto ciò che è esistito.

Ma si aprono ora due capitoli sulla vicenda della «Fulvia». Il primo è quello che riguarda la nave e il secondo quello che riguarda l'equipaggio. La nave era in pessime condizioni e l'equipaggio era sottoposto a pressioni.

Non solo non abbiamo udito passeggeri — tutti in Italia — ma anche i marinai. «Non ho mai visto un passeggero», dice un marinaio. «Non ho mai visto un passeggero», dice un marinaio. «Non ho mai visto un passeggero», dice un marinaio.

Giuseppe Tacconi

Dalla nostra redazione

## MILANO 21

Una nave da crociera o una pericolosa «trappola galleggiante»? Una passeggera francese della «Fulvia» ha raccontato che la nave sembrava buona e che le moquette dappertutto era in pessime condizioni.

Ma i racconti dei passeggeri e dell'equipaggio non sono sufficienti a spiegare il disastro. Servono le dichiarazioni dei marinai e dell'equipaggio.

Non è difficile avere delle risposte anche se le prime sono solo di sollievo. «Sì, ma non è tutto», dice un marinaio. «Sì, ma non è tutto», dice un marinaio.

Giuseppe Tacconi

## CROLLA L'ALIBI PER I COLPEVOLI DEL VAJONT

Dal nostro inviato

Il presidente di Ferruzzi si volge ai pm domandando: «Nel momento stesso del direttore dei lavori dell'Alpi Impianti Piacenti nel novembre 1968 si affrettò a lasciare il paese?»

Mario Passi

## Passaggeri e marinai della «Fulvia» sulla nave da soccorso

re Maria Serbelloni è abbordata in certi ricordi. Ad esempio precisa che quando è stato l'abbordaggio e lei si era da poco addormentata ha udito un rumore che sembrava un colpo. «Ho sentito come un colpo», dice.



Passaggeri e marinai della «Fulvia» sulla nave da soccorso

«Ho sentito come un colpo», dice. «Ho sentito come un colpo», dice. «Ho sentito come un colpo», dice.

«Ho sentito come un colpo», dice. «Ho sentito come un colpo», dice. «Ho sentito come un colpo», dice.

Aldo Palumbo